Sono undici le liste per le elezioni regionali

Neppure un operaio fra i candidati dc

In compenso nella lista ci sono industriali, funzionari dei carrozzoni del sottogoverno, uomini di fiducia di Petrucci e di Bonomi - Una scoperta manovra della direzione democristiana per far dimenticare agli elettori lo scandalo dell'ONMI - Venti anni di malgoverno in Campidoglio

Un nuovo successo della lista dei giornalisti democratici

Primo eletto fra i probiviri un rappresentante del movimento

Ancora un forte successo della lista del Movimento dei giornalisti democratici ne elezioni per il rinnovo delle cariche sociali all'Associazione della Stampa romana. Un rappresentante del Movimento infatti ha ottenuto il maggior numero di voti nelle elezioni per i probiviri dei professionisti e quattro candidati dei giornalisti democratici sono stati eletti probiviri. Questi appunto i risultati per i probiviri: Ghirelli (Movimento democratico) voti 555, Modugno 550, Michele Lito (Mov. democratico) 544, Alessandrini 530, Di Cola (lanza 513, Emilia Granzotto (Mov. democratico) 497, Sarti 493, Morabito 482, il compagno Michele Melillo (Mov. democratico) 447.

La lista del Movimento si è affermata anche tra i pubblicisti dove un candidato dei giornalisti democratici, Ernesto Laura, è stato eletto tra i probiviri. I nuovi successi consolidano l'affermazione del Movimento che si presentava per la prima volta alle elezioni oltre il 40 per cento dei giornalisti professionisti ha espresso il proprio appoggio alla linea sindacale avanzata e unitaria del Movimento in contrapposizione alla ventennale retriva gestione dei dirigenti della «romana».

Sul risultato del voto Enzo Forcella candidato per il Movimento alla presidenza ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'affermazione del Movimento dei giornalisti democratici è stata netta e per certi aspetti clamorosa. Una prima crisa spallata alla linea conservatrice sulla quale è rimasta arroccata per oltre vent'anni l'Associazione della Stampa romana. Si capisce che gli avversari ora si affannino a parare il colpo e a coprire ai ripari. L'abbastanza buffo ad esempio che dopo averci tanto accusato di voler portare la politica nel sindacato ora ci rimproverino di non avercene portata abbastanza poi che nel nuovo Comitato direttivo sono entrati uomini di un certo orientamento politico e non altri. Non hanno capito niente. Restano fermi alla politica delle lottizzazioni e dei pateracchi. I cinque rappresentanti del nostro Movimento che sono entrati nel Direttivo non vi rappresentano soltanto se stessi: le loro testate le loro idee vi rappresentano in primo luogo e soprattutto le idee e le posizioni del Movimento. Tutti coloro che individualmente e collettivamente hanno collaborato all'affermazione della nostra lista sono presenti nei nuovi organi dirigenti dell'Associazione attraverso questi cinque colleghi».

Stamane inoltre avrà inizio nella sede della «romana» lo scrutinio per l'elezione dei delegati al XII Congresso nazionale della stampa.

Alle ore 12 di ieri l'ufficio elettorale dislocato nella sala giudiziaria di piazza Cordusio ha chiuso i battenti. Nelle ore antimeridiane erano le liste definitive presentate per l'elezione dei trentacinque consiglieri che la provincia di Roma invierà al primo parlamento regionale del Lazio. La campagna elettorale è entrata così nel pieno del suo svolgimento impegnando tutte le forze politiche in lizza. Il PCI che ha presentato per primo la lista ha già svolto in queste settimane centinaia e centinaia di manifestazioni comizi assemblee elettorali. Altre centinaia di incontri con gli elettori sono in programma nei prossimi giorni: domenica una grande manifestazione si svolgerà alla Basilica di Massenzio (come riferiamo in altra parte del giornale) con la partecipazione del compagno Luigi Longo segretario generale del PCI.

Le liste in lizza sono undici come abbiamo detto. Dopo quella comunista che figura al primo posto nella scheda elettorale seguono nell'ordine: PSI PLI PSDI. Si tratta di un gruppetto di dissidenti del cosiddetto movimento «genese» nato stranno) PDIUM PSIUP PRI PSI DC e MSI. Queste ultime tre liste sono state presentate insieme ieri mattina un attimo prima della chiusura dell'ufficio elettorale. Per l'attribuzione del l'ultimo posto nella scheda elettorale un posto inibito si è dovuta ricorrere al sorteggio. La sorte ha favorito i rappresentanti del MSI i democristiani che fino all'ultimo avevano manovrato per risultare in coda hanno dovuto fare loro malgrado buon viso a cattiva sorte.

La lista dello scudo crociato è quella che ha riservato le maggiori sorprese. Fra i grandi esclusi figura quel Raffaele Straziota che aveva già inondato la capitale di manifesti col suo nome. Con questa mossa Straziota intendeva mettere gli organismi dirigenti del suo partito di fronte al fatto compiuto. La mossa non è servita a nulla anche perché Straziota insieme ad altri due suoi colleghi di partito è caduto nel dissidio che si sarebbe prodotto fra il comitato regionale della DC presieduto dall'ex sindaco Petrucci e la direzione nazionale. La lista dei candidati era stata rimaneggiata da Petrucci prima di essere inviata per la ratifica all'organismo direttivo nazionale. In questo rimaneggiamento erano stati aggiunti due petruccciani che il comitato romano della DC aveva escluso. L'ex sindaco tendeva ad avere una forte rappresentanza personale in seno al futuro consiglio regionale. La manovra è stata in parte bloccata dalla direzione nazionale la quale come abbiamo detto ha depennato quattro nomi.

Ma il dissidio che si sarebbe prodotto fra comitato regionale (Petrucci) e la direzione dc puzza di manovra elettorale. Il ridimensionamento della forza «petruccciana» nella lista dello scudo crociato è stato fatto per dimostrare agli elettori laziali che i massimi dirigenti dc guardano con poca simpatia la bramosia di potere di Petrucci un uomo che per il troppo maneggiare è finito nelle celle di Regina Coeli sommerso dallo scandalo dell'ONMI. Si cerca ora di tenere in disparte Petrucci domenica per esempio la manifestazione di apertura della campagna elettorale della DC a Roma non sarà presieduta da Petrucci come era logico avvenisse per la sua carica di segretario regionale ma da La Morgia.

In sostanza con questa collocazione nell'ombra di Petrucci la direzione dc vorrebbe rifare una verginità politica al suo partito un partito squalificato di fronte all'elettorato romano non solo per gli scandali ma soprattutto per i venti anni di malgoverno capitolino. Una manovra che si scopre assai facilmente basta dare un occhiata ai nomi dei 35 candidati presentati ieri mattina. Si tratta di una lista composta in maggioranza da dirigenti politici del partito e da funzionari piazzati nei vari carrozzoni del sottogoverno. A questi si aggiungono quattro imprenditori o industriali fra i quali Albicini il noto *boss* delle autolinee autore proprio ieri di una serrata contro i propri dipendenti già colpiti nel salario con multe antisindacali fino a 70 mila lire. Il resto della lista è formato da impiegati liberi professionisti e dal bonomiano Livio Giandi direttore della Coltivatore diretti e nello stesso tempo presidente della Mutua provinciale. Significativa è la assenza dalla lista dc di candidati operai o contadini.

La DC anche con Petrucci nell'ombra resta sempre quel partito che porta la tremenda responsabilità di aver avallato l'assalto della speculazione su Roma e sul resto della regione.

t. c.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi giovedì 14 maggio (134-231). Onomastico: Giusta.

Smarrimento

Il compagno Gianni Bondini ha smarrito nei pressi del Campidoglio un portafoglio contenente 40 000 lire la tessera del partito e altri importanti documenti. Chiunque ne venga in possesso è pregato di restituire almeno i documenti e la tessera.

Corteo domani

Gli americani contro la sporca aggressione alla Cambogia

Domani pomeriggio il comitato dei cittadini stranieri residenti a Roma organizzerà una manifestazione contro l'aggressione USA alla Cambogia. Un corteo muoverà per le vie del centro per raggiungere poi piazza Navona. L'appuntamento è a piazza del Popolo.

La FGCR di parte sua ha aderito invitando i giovani comunisti a recarsi alle ore 20 a piazza Navona.

Intanto continua nelle fabbriche e nei posti di lavoro l'ondata di sdegno per la criminale aggressione imperialista. Numerose sono state le assemblee di fabbrica e le prese di posizione di condanna. I lavoratori della Fatme in particolare hanno sospeso martedì scorso il lavoro per 10 minuti.

Protestano per le strade del centro tutti i comunali in sciopero

Un immagine della forte protesta dei netturbini e comunali

Netturbini in corteo

«La città è sporca per colpa del Comune»

Oggi ultimo giorno di sciopero - Volantini ai passanti e ai negozianti per spiegare i motivi della lotta - Delegazione al ministero - Interpellanza del PCI alla Camera

Ultimo giorno di sciopero oggi dei netturbini e dei comunali che ieri uniti hanno dato vita ad una forte protesta sfilando per le vie del centro.

Anche se la battaglia dei lavoratori della NU trova una sua precisa ragion d'essere nel mancato rispetto di quell'accordo firmato nell'ottobre scorso in Campidoglio e quella dei comunali si inserisce invece nella più generale battaglia per il rassetto che vede impegnati in tutta Italia i dipendenti degli enti locali la manifestazione di ieri ha saputo giustamente unire i due momenti le due azioni sindacali in una sola e unica denuncia quella dell'incapacità amministrativa e delle responsabilità politiche del ministro degli Interni che mortifica e umilia le autonomie degli enti locali.

«Mentre in Campidoglio si celebrano i centenari e i millenari la città di Roma reale e concreta offre a tutti noi l'assurdo spettacolo di una comunità in preda al caos e al disordine — era scritto su un volantino dei comunali — Roma vanta il primato della città più sporca d'Europa. Roma è la città più povera di parchi e giardini a Roma esistono i doppi e i tripli turni nelle scuole a Roma c'è un solo ufficio dell'anagrafe per circa 3 milioni di abitanti. Roma soffoca in una morsa di lamiere e i vigili urbani sono solo poche centinaia a Roma l'apparato centralizzato dei tributi preme sui lavoratori a reddito fisso e facilita le grandi evasioni. Tutto questo ha un nome amministrazione capitolina e una sua precisa causa le scelte politiche di questa amministrazione e di quelle che per anni complici del governo hanno sempre reso impotente a dominio delle esigenze della collettività l'autonomia dell'ente locale».

Il corteo di ieri ha spiegato a centinaia di cittadini il significato profondo valido e sociale di queste battaglie che vedono impegnati migliaia e migliaia di lavoratori. L'appuntamento era stato fissato per le 10 all'Arco di Giano ad esso hanno risposto in forza netturbini e comunali mentre solo successivamente sono intervenuti i dipendenti della provincia. Sui cartelli oltre ai motivi di protesta («Ristrutturazione dei servizi. Antigienica si repressione no 50 000 lire ai criminali mentre ai netturbini Basta con lo sconcio di Roma sporca») precise denunce contro i giornali parafascisti o governativi («Tempo» e «Messaggero» in prima fila) che in questi giorni hanno saputo solo versare litri di inchiostro contro i lavoratori più di non rinnegare la loro anima «servile». Ma il loro sforzo è servito a ben poco e prova ne è stata la comprensione e la solidarietà che donne commercianti giovani hanno espresso al passaggio del corteo in via Cavour. Scandendo slogan contro Pompei e Restivo il corteo composto di oltre tremila lavoratori è giunto in piazza dell'Esquilino dove la protesta si è conclusa.

Oggi ultimo giorno di sciopero poi riprenderà il normale servizio. Nel frattempo la speranza che la vertenza abbia una sua svolta positiva. Accanto alle compatte azioni di sciopero infatti in questo periodo si è sviluppata una forte azione di solidarietà. Già ieri mattina a conclusione della manifestazione una delegazione di lavoratori guidata dai segretari camerali Di Giacomo della Cgil e Chiucci della Cisl (che insieme ad altri dirigenti sindacali e a numerosi consiglieri comunali di sinistra avevano partecipato al corteo) è stata ricevuta dal capo di Gabinetto del ministro Restivo, e dal direttore generale. Intanto le segreterie camerali sono in attesa di una risposta del ministro alla richiesta di un incontro. Delegazioni di lavoratori si sono già recate e si recheranno ancora in via Taulada per chiedere un dibattito sulla loro lotta. Infine il compagno Pochetti ha presentato alla Camera una interrogazione in cui fra l'altro chiede che sia cessata ogni opposizione e temporeggiamento per la soluzione della lotta dei netturbini costretti a scioperare e quindi a subire forti decurtazioni del salario solo per un inammissibile violazione degli accordi di sottoscritti.

La città affonda nell'immondizia

UNA GIUNTA INCAPACE UN MINISTRO PREPOTENTE

IMPONGONO GRAVI DISAGI AI CITTADINI COSTRINGENDO I NETTURBINI ALLO SCIOPERO

PERCHÉ vogliono l'ammodernamento e l'ampliamento dei servizi per garantire la pulizia della città

PERCHÉ il Comune non rispetta gli accordi sottoscritti nell'ottobre del 1969

PERCHÉ i netturbini sono 500 in meno di quelli previsti dall'organico

PERCHÉ il Ministro degli Interni **HA BOCCIATO TUTTE LE DELIBERE** per il potenziamento dei servizi di nettezza urbana e per la concessione dei miglioramenti economici concordati

Così la DC e il centro-sinistra difendono le autonomie delle assemblee elettive!

Si batta la cittadinanza unita affinché Giunta comunale e Ministro rispettino gli accordi!

La Federazione Comunista Romana

Il PCI ha in più occasioni espresso la sua solidarietà ai netturbini, perché il loro servizio sia reso più umano e la città sia più pulita. Fra l'altro, in questi giorni, viene affisso questo manifesto della Federazione comunista romana

Debbono rispettare l'accordo

SERGIO FERRANTE «Siamo tutti uniti e compatti nella lotta. Aver manifestato oggi in piazza è stato molto importante: abbiamo potuto spiegare direttamente alla cittadinanza che l'«Tempo» e il «Messaggero» ci hanno scagliato contro le ragioni della nostra lotta. Sono il Comune e il ministero degli Interni che vogliono Roma sporca. Ma siamo decisi a continuare a lottare fino in fondo, se non ci danno quello che ci spetta»

Lottiamo anche per la città

ERNESTO MASSA «La nostra lotta non è solo per noi è per la città. I netturbini vengono accusati che Roma è sporca. Ma la colpa non è nostra nell'organico mancano 500 lavoratori. Molti di quelli che lavorano stanno male, dovrebbero essere messi a riposo.

«La lotta che facciamo non è per andare alle trattative, ma per far rispettare gli accordi che Darida e Pompei hanno preso con noi il 29 ottobre scorso»

Malati dopo due anni di lavoro

PASQUALE VIRGILIO «Roma ha il primato della città più sporca d'Europa. I giornali padronali, che ci hanno attaccato frontalmente, non hanno spiegato però perché noi scioperiamo. Oggi siamo scesi in piazza per parlare noi stessi ai commercianti, agli altri lavoratori, a tutti i cittadini.

«La maggior parte di noi si ammala dopo due, tre anni di questo lavoro massacrante. Quasi tutti hanno l'artrosi cervicale, alcuni la tbc, frequenti sono le malattie infettive»

85 mila lire questa la paga-base

ANGELO CORVIA «La paga base è di 85 mila lire. Per arrivare a 100 mila lire dobbiamo faticare anche il pomeriggio, con gli straordinari, dopo essere «usciti» la mattina fin dalle 6.

«Quando siamo malati ci fanno lavorare lo stesso. Ci mandano al Celio, all'ospedale militare, per la visita sanitaria non si sa in base a quale vecchia legge burocratica. Non siamo trattati nemmeno come dipendenti comunali che pure oggi sono in lotta insieme a noi contro il Comune»

Ieri sciopero di 24 ore contro le rappresaglie padronali

Bloccate le autolinee

Veglia per la Veguastampa

In corteo autisti e fattorini - Iniziative dei lavoratori della RAI in favore dei dipendenti della tipografia occupata - La lotta nel settore del Commercio

«REQUISIRE subito gli alloggi sfitti» numerose famiglie di baraccati, di senza tetto hanno manifestato a piazza Navona ieri pomeriggio fino a sera, mentre una folta delegazione, accompagnata dai dirigenti delle Consulte Popolari, Tozzetti e Gerindi, era ricevuta al Senato

La delegazione è stata ricevuta dai gruppi del PCI, del PSIUP, della sinistra indipendente, del PSI, del PSU e della DC ai senatori è stato illustrato l'emendamento alla legge per la requisizione degli alloggi sfitti

I rappresentanti della DC hanno riconosciuto la drammaticità del problema della casa e, di fronte alle precise argomentazioni della delegazione, si sono impegnati a favorire un incontro con il ministro Lauricella ventilando anche la presentazione di un decreto legge sul problema da parte di tutti i gruppi presenti all'incontro

NELLA FOTO la delegazione in piazza Navona

Sono scesi anche ieri in sciopero totale i lavoratori delle autolinee private ALA (ex Zappieri) SAR Nespoli Albicini Perconti contro le rappresaglie padronali adottate sistematicamente per tentare di impedire la lotta dei dipendenti per il rinnovo del contratto di lavoro. L'ultimo episodio si è verificato come si ricorderà l'altra sera Albicini il boss che ha messo in atto la serrata non consegnando i pullman ai dipendenti al termine dello sciopero ciò ha provocato la protesta dei pendolari che fino a tarda notte hanno bloccato la via Cassia.

Ieri mattina i dipendenti delle autolinee hanno manifestato in corteo per le strade della città fin sotto il ministero del Lavoro. Una delegazione è stata ricevuta da alcuni rappresentanti del ministro ai quali i lavoratori hanno chiesto che i pubblici poteri non consentano ulteriormente attacchi padronali al diritto di sciopero.

VEGUASTAMPA — Per tutto il pomeriggio i lavoratori della Veguastampa che da ormai sette mesi occupano la loro azienda hanno dato vita ad un forte picchetto sotto Montecitorio proprio mentre a Palazzo Chigi il governo si riuniva con rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali sul tema delle riforme sociali. La Veguastampa inoltre organizzerà per la prossima settimana una veglia in piazza alla quale è invitata tutta la cittadinanza. La manifestazione dovrebbe svolgersi a piazza del Popolo.

Iniziative in favore degli occupanti la tipografia di Pomezia sono state prese dai lavoratori della RAI. Innanzitutto i dipendenti del centro di produzione di via Teulada hanno deciso di devolvere a favore della tipografia occupata l'intero incavato del 29 (giorno dello sciopero generale) durante il quale essi d'accordo coi sindacati hanno lavorato per mandare in onda i programmi. Una sottoscrizione è stata indetta inoltre tra gli impiegati della Direzione generale ad opera della Commissione interna. Il ricavato 523 000 lire è stato già versato ai lavoratori della Veguastampa. È da sottolineare che la direzione della RAI ha fatto di tutto per ostacolare la raccolta di fondi impedendo persino ai membri della CI di girare negli uffici. Infine compare la CI della Direzione generale di viale Mazzini ha inviato un telegramma al ministro del Lavoro.

COMMERCIO — Sciopero articolato ieri lavoratori del commercio per il rinnovo del contratto. Tre ore si sono astenuti dal lavoro i dipendenti dell'UNIDI dalle 14 alle 18 30 e quelli della Sidercomit dalle 16 alle 18. Si batte ci perché per l'orario magazzino SMA di Casalbertone. Per mezza giornata invece la vertenza delle Thal UPIM Rinascente STANDA e SMA non ch'ha coinvolto dei settori ferro metalli, legno, commestibili solidi.

Alcuni magistrati di Cassazione

Vorrebbero tornare a Palazzaccio

Contro l'assurdo progetto il «no» di un gruppo di consiglieri

Gli alti gradi della Cassazione vogliono tornare a Palazzaccio? La notizia davvero insolita si è diffusa ieri negli ambienti giudiziari ed ha trovato una implicita conferma in un comunicato emesso dai 163 magistrati di Cassazione iscritti all'Associazione Nazionale Magistrati. Il comunicato nel quale si accenna criticamente a questa eventualità. La soluzione si vorrebbe prospettata dal primo presidente di Cassazione Silvio Lavolato nell'assemblea generale dei magistrati della suprema corte che si terrà il 26 prossimo. Anzi c'è chi dice che la assemblea è stata convocata proprio con questo intento.

Non è un mistero per quanti frequentano quotidianamente gli ambienti giudiziari che molti magistrati di Cassazione certamente fanno ritorno indietro gli organismi tecnici che hanno dichiarato inagibile il Palazzaccio. Intento dichiarato è per ora quello del ripristino di un'ala dell'edificio di piazza Cavour insomma le stanze sufficienti per la Cassazione. Questo sempre per un malinteso senso del decoro che imperverebbe negli alti gradi della magistratura di trovare una sede altrove.

Secondo il vicequestore Maugeri

«Marco è ancora vivo»

Ho fiducia e penso che tornerà Marco ancora vivo. Così si è espresso ieri il vicequestore Antonio Maugeri. «Continueremo quindi i controlli — ha aggiunto. Mi sono di rassette giorni che il ragazzo è scomparso e di lui non si è avuta nessuna notizia neppure la minima traccia il più piccolo indizio.

«La mia convinzione — ha ripreso il vice questore durante un'intervista concessa ai giornalisti — che non sia stato rapito da un maniaco ma piuttosto da una persona bisognosa di affetto. Ci sono molti casi del genere. L'ultimo è quello del bambino di Genova. Se davvero è andata così — come io penso e spero — lo troveremo sano e salvo. Per quanto riguarda poi le innumerevoli segnalazioni pervenutici sono tutte frutto di suggestione. Nessuno ha più visto Marco.

Fredduzzi segretario della Zona Sud

Il Comitato direttivo della zona Roma Sud ha eletto il compagno Cesare Fredduzzi segretario del Comitato di zona e i compagni Quintino Allegritti Irma Cota Sergio Micucci Silvano Pecini Massimo Pirisca e Enzo Zelli quali componenti della segreteria.

Successivamente il Comitato direttivo ha espresso sulla base di una relazione del compagno Cesare Fredduzzi un primo giudizio immediato per la campagna elettorale e il rafforzamento del Partito.

Pronta reazione popolare contro le squadracce

Fascisti cacciati da S. Basilio

La iniziativa dei compagni dei giovani democratici degli abitanti del quartiere ha fatto miracoli. Infatti ieri pomeriggio a S. Basilio uno qualche tentativo fascista di organizzare un'adunata. Impunemente il MSI forse dimenticando la lunga tradizione di lotte popolari che i cittadini del quartiere hanno sulle loro spalle aveva annunciato anche in pubblico dal quale uno sconosciuto esponente del partito neofascista di Macerata candidato alle regionali avrebbe tenuto «arringhe» contro giovinastri scalmanati poco più di una squadraccia.

Il raduno era stabilito per il pomeriggio di ieri in piazza Urbana nel cuore del quartiere. Senonché anche questa volta la reazione degli abitanti è stata prontissima. Mentre i fascisti si sono riuniti a parlare a S. Basilio i compagni della sezione Tuscolano-Appio hanno tenuto ed alla sua testa una manifestazione di solidarietà con i compagni di S. Basilio. Ed è stato un momento di solidarietà tutta speciale e di grande valore politico.

Nonostante le schermaglie e di polemiche gli abitanti del quartiere hanno fatto chiarezza: le squadracce che a S. Basilio per loro sono mai state e non ci sono mai posto. Così i fascisti non è restato che allontanarsi il più in fretta possibile con la coda tra le gambe.